



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Donne della Risurrezione, con voi cerchiamo Gesù!

Donne della risurrezione, donne di speranza,
che il Vangelo ci presenta in ricerca
appassionata di Gesù crocifisso
e che lo incontrano risorto.

Voi, che avete corso alle prime luci
dell'alba di quel nuovo giorno
per ungere il suo corpo e per prime
avete adorato e abbracciato i suoi
piedi, intercedete per noi.

Vogliamo condividere il desiderio del
Signore che abitava il vostro cuore,
avere la vostra sollecitudine
nel servizio, la vostra speranza
che non si rassegna alla morte,
l'attesa di abbracciarlo ancora.
Gesù era per voi l'uomo di Dio,
l'amico dei poveri, il medico di cui
avevate fatto esperienza.

Si era donato a voi come Parola viva,
come Pane che sazia, come Acqua che disseta.

E' comprensibile la vostra ricerca anche dopo che
l'avete visto morire in Croce e mettere nel sepolcro.

Il silenzio e il buio hanno riacceso il desiderio di cercarlo
anche al di là della morte. Intercedete per noi.

Il vostro cammino sostenga i passi incerti della nostra fede e
dei nostri dubbi.

Con voi desideriamo cercare Gesù sulla via del Calvario e ai piedi della
Croce, sicuri che con voi lo incontreremo risorto.

Così che la vostra gioia sarà nostra.

Amen



Lettura settimanale - Evangelo secondo Mt 13, 24-43

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Quel giorno Gesù espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccogliarla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponételo nel mio granaio"».

Esposero loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante

dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

Aprirò la mia bocca con parabole,
proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo.

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti».

DOMANDE

- Perché Gesù invita a tanta fiducia nel "Regno dei cieli"?
- Convivono male e bene? O buoni e cattivi?
- A che condizioni?

RIFLESSIONI

Gesù in queste parabole ci rivela come agisce Dio nella storia, come si diffonde il Suo Regno d'amore.

La prima parabola racconta di un Dio che non ama l'intransigenza orgogliosa, ma la pazienza umile e fiduciosa. Il seminatore getta il buon seme, poi mentre tutti dormono, ecco il nemico che semina la zizzania, erbaccia infestante. Dietro

la domanda dei servi: Signore, non hai seminato buon seme nel campo? Da dove viene la zizzania?

Vediamo una domanda antica quanto l'uomo: se Dio è buono, perché esiste il male nel mondo? Il padrone risponde semplicemente: un nemico ha fatto questo. Dio non dà troppe spiegazioni: c'è un nemico, qualcuno che ha scelto di rifiutare l'amore, come ha fatto per primo il diavolo, che continua a tentare tutti noi. È una realtà di cui prenderne atto; il male c'è, non dobbiamo né stupirci né scoraggiarci, ma darci da fare nel bene!

Gli agricoltori vorrebbero sradicare subito la zizzania, ma il padrone non vuole: solo alla fine ci sarà la mietitura e la separazione. Perché questo? Perché Dio ci ama, vuole la salvezza di tutti: per questo pazienta, ci permette di crescere, non ci castiga al primo errore, ma aspetta la nostra conversione, usandoci misericordia; solo dopo la morte sarà tempo di giudizio.

Quante volte si affaccia la proposta dei servi: estirpiamo già ora la zizzania, tagliamo con tutti quelli che sbagliano! Questo nasce spesso da una paura esagerata del male e di chi lo commette, che Dio certamente non conosce; oppure da un atteggiamento zelante, ma duro e intransigente, che nasce da una cecità su se stessi e sulle proprie miserie che porta a chiudersi nei confronti degli altri e a pretendere da loro la perfezione, in nome di un pericoloso "tutto e subito", ben diverso dalla pazienza di Dio.

Dimentichiamo così la bontà che Dio ha verso di noi: i nostri limiti sono lo spazio dove facciamo esperienza della misericordia di Dio; i limiti degli altri diventano lo spazio dove siamo chiamati ad usare misericordia.

Bisogna imparare a vivere in mezzo alla zizzania, santificarci dentro questo mondo e dentro queste situazioni. La mescolanza

tra grano e zizzania non ci deve stupire, la troveremo ovunque: a partire dal nostro cuore, e quindi nella famiglia, nella comunità, nella Chiesa intera. Occhio a non immaginare un'idilliaca perfezione, che si avrà solo in paradiso. Non esiste la persona ideale, la famiglia ideale, la comunità ideale, ma esiste quella reale da amare, con i suoi pregi e difetti!

Molta gente fa dipendere la sua fede dal cammino degli altri; ma è un errore: solo il Signore è Santo, noi tutti siamo peccatori, bisognosi di ricevere misericordia, per dare misericordia! La Chiesa stessa non è il gregge dei perfetti, ma la famiglia dei perdonati, in continuo cammino di conversione.

Non dobbiamo stupirci dell'esistenza del male, né delle nostre o delle altrui cadute, quanto piuttosto dispiacerci e darci umilmente da fare per cambiare con l'aiuto di Dio! Pazientare non è un far finta di niente o un lasciar perdere, ma è fiducia nel seme gettato che diventerà un albero grande; fiducia nel lievito che fermenta tutta la pasta. A condizione che noi per primi siamo lievito e seme di Dio.

***Dio, per il tuo nome salvami, per la tua
potenza rendimi giustizia.***

***Dio, ascolta la mia preghiera, porgi
l'orecchio alle parole della mia bocca,
poiché stranieri contro di me sono insorti
e prepotenti insidiano la mia vita; non
pongono Dio davanti ai loro occhi.***

***Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore sostiene la mia vita.***

***Ricada il male sui miei nemici,
nella tua fedeltà annientali.***

***Ti offrirò un sacrificio spontaneo, loderò
il tuo nome, Signore, perché è buono;
da ogni angoscia egli mi ha liberato
e il mio occhio ha guardato
dall'alto i miei nemici.***

salmo 54

AVVISI

DOMENICA 23 APRILE - III DI PASQUA

LUNEDI' 24 APRILE

Ore 20.45: Lectio comunitaria sul Vangelo di Matteo

MERCOLEDI' 26 APRILE

Ore 9: Lectio comunitaria sul Vangelo di Matteo

GIOVEDI' 27 APRILE

Ore 20:30: Ultimo incontro dell'anno catechesi adulti (al 1° piano)

DOMENICA 30 APRILE - IV DI PASQUA

Ore 11:30: S. Messa con 2 Battesimi

DOMENICA 7 MAGGIO - V DI PASQUA

Sui banchi della chiesa le buste per le opere parrocchiali

DOMENICA 14 MAGGIO - VI DI PASQUA - FESTA DELLA MAMMA

Vendita lavori del gruppo "Mani di Fate"

TESTIMONIANZE DEL RITIRO DEI COMUNICANDI

A SOTTO IL MONTE IL 26 MARZO

“La vita di Angelo ha dimostrato che quando la propria strada è delineata e si ha la forza e la fede di perseguirla, tutto può accadere. Non importa il luogo in cui si nasce, pur piccolo o isolato, o la condizione: con i talenti che ci sono stati donati si può portare a compimento il progetto che ci è stato affidato. Da Sotto il Monte alle missioni diplomatiche, a Venezia, al Pontificato, da Angelo a Giovanni XXIII, la sua umiltà e bonarietà sono diventati strumenti di cambiamento e di rivoluzione, di ascolto e di abbraccio a tutto il mondo, e di ispirazione per noi”

Grazie ancora. Un saluto e a presto.

Ivano

**Domenica 21 maggio - ore 11.30 Santa Messa
per gli anniversari di matrimonio
partendo dal 25° e a seguire multipli di 5
Adesioni a Padre Gianni**

**L'Associazione "Il Boccio" ringrazia i parrocchiani per la
partecipazione alla loro iniziativa di domenica 16 Aprile**

**La somma raccolta per i terremotati della Turchia e Siria è stata
di € 2.050, già versati al PIME! Grazie per la vostra solidarietà!**